

di oltre 6000 volumi, e si venne incontro ai desideri ed alle esigenze dei soci, col mettere a loro disposizione giornali e riviste italiani e stranieri.

E già in quel primo anno non mancarono incoraggiamenti benevoli; degno di nota quello ricevuto nel settembre 1869, in occasione del IV Congresso Pedagogico, tenutosi in Torino. Una commissione si recò a visitare il Circolo e dopo averne presa esatta e positiva notizia, propose ed ottenne, con una lusinghiera relazione, che venisse assegnata una medaglia di benemerenzza.

Per persuadere il pubblico che nel Circolo si studiava veramente e seriamente; e che quindi erano utilmente impiegate le ore serali, l'amministrazione introdusse migliorie nell'ordinamento delle sue scuole e della Società. Possiamo affermare con sicurezza che tale intendimento fu tradotto in atto, poichè il Circolo vide sempre più numerosi accorrere i soci. Vinte le inevitabili difficoltà finanziarie dei primi tempi e superate le non meno inevitabili crisi interne, che affliggono nei primi tempi tutte le società, il Circolo, col concorso sicuro e con l'appoggio autorevole dei Corpi morali più elevati, poté dire di avere assicurato il proprio avvenire.

Dopo aver passato i primi due anni, in un locale di piazza Carignano, nell'ottobre del 1870 trasportò la sua sede in via Mercanti, 15, ove rimase sei anni. L'aver di questo locale la libera disponibilità anche nelle ore diurne, permise l'istituzione della sezione femminile, la quale richiedeva appunto che si potesse dare alle signorine l'uso delle scuole in quelle ore che non erano occupate dai soci. La Sezione fu posta sotto l'alto patronato dell'illustre donna Giulia Molino-Colombino.

Ricordiamo la visita fatto al Circolo da alcuni illustri membri della Deputazione Spagnuola venuta nel settembre del 1870 a recare l'offerta della corona di Spagna al Principe Amedeo; quella del dotto Imperatore del Brasile, Don Pedro d'Alcantara, e l'assegnazione da parte del Ministero della pubblica Istruzione di un sussidio di lire 1000, a dimostrazione della piena soddisfazione dell'ordinamento della Società delle sue scuole.

Nell'ottobre del 1871, Edmondo De Amicis visitò il Circolo e ne rimase così entusiasta da scriverne diffusamente nei "Ricordi del 1870-71" e da dire, nell'atto di congedarsi: « Sicuramente, io sarò allievo del Filologico; fate conto come io già fossi iscritto, voglio tornare a sedere su quei banchi ».

Si erano intanto aggiunte alle attività scolastiche, quelle delle conferenze domenicali, che ebbero sempre brillantissimo esito e valsero essenzialmente a fare del Circolo Filologico un centro di istruzione ed educazione.

Nel 1882 per dare maggior incremento alla biblioteca, si stabilì, e tutt'oggi rimane in vita questa disposizione, che tutti i soci pagassero un contributo annuo a suo favore, per formare un fondo acquisto libri. In virtù di esso la biblioteca resa indipendente dal bilancio può essere sempre tenuta al corrente con nuovi acquisti. La possibilità del prestito a domicilio per tutti i soci, mediante un versamento di garanzia che fatto una volta serve per un periodo illimitato, dà modo agli studiosi di consultare e studiare nel modo più comodo e pratico.

Nel 1884 si ebbe un periodo di vita intensa e di nuovo progresso, che coincide con l'istituzione dei corsi di storia, geografia, di scienze naturali e di igiene, di aritmetica, di contabilità domestica e di lavori femminili; per la sezione femminile, con la fondazione di una biblioteca speciale circolante per essa, un corso di Volapuk durato due anni, e l'inizio di corsi regolari di computisteria e di ragioneria, che si dimostrarono tanto vitali da continuare ininterrottamente e da durare tutt'ora, per la Sezione maschile.

Durante l'esposizione del 1898, si organizzò un ciclo apposito di conferenze per illustrare i principali aspetti del Piemonte, rievocandone le memorie e ritraendo a grandi tratti l'evoluzione in esso compiutasi nelle lettere, nelle arti, nelle scienze. Allora le sale del Filologico diedero ospitalità a tre Congressi: il Bibliografico, della Dante Alighieri, delle Società Librarie di Milano. Da allora fino al 1913 si concesse alla Dante Alighieri di valersi dei locali del Circolo, come loro sede sociale, essendosi in tal modo voluto